

## L'importanza di una formazione di qualità, per gli allievi ma anche per i docenti

Nell'ultima sessione di marzo il Gran Consiglio ha approvato l'integrazione dell'Alta scuola pedagogica nella SUPSI, con l'auspicio che questo passo colmi le diverse lacune presenti nel sistema attuale, quali il livello e la qualità dell'insegnamento, nonché l'immagine e l'attrattiva della Scuola stessa e, conseguentemente, della professione di docente.

L'integrazione nella SUPSI dovrebbe permettere all'Alta scuola pedagogica di raggiungere un vero e proprio profilo di scuola terziaria di livello universitario.

Questo è importante in quanto consente, in primo luogo, di rispettare il piano della riforma del settore della formazione universitaria svizzera, che prevede il passaggio delle Alte scuole pedagogiche a questo livello entro il 2011.

In secondo luogo, permette di rinnovare l'immagine della scuola e della professione stessa, garantendo una certa qualità e migliorando il livello della formazione di base, pedagogica e continua. Qualità non solo per gli allievi quindi, ma anche per i docenti. Su quest'ultimo aspetto vorrei incentrare la mia riflessione.

Il ruolo del docente, infatti, è cambiato nel corso degli anni ed ha assunto sempre più importanza nello sviluppo e nella formazione delle giovani generazioni. Rispetto al passato, oggi capita purtroppo sempre più spesso che le famiglie abbiano meno tempo da passare insieme. Le possibili conseguenze negative che ne derivano, lo sappiamo tutti, sono molteplici. Una di queste è la minore possibilità per i genitori di occuparsi dell'educazione dei propri figli. Anche se l'ideale resta sempre e comunque un ruolo attivo e principale da parte della famiglia, ci si accorge che questo avviene sempre più frequentemente con maggiori difficoltà, in quanto anche la composizione della famiglia stessa è cambiata. Rispetto al passato esistono molte più famiglie allargate, o mono-parentali, con molteplici situazioni problematiche, che rendono maggiormente difficile il compito e il ruolo dei genitori. In questo contesto la scuola, e i docenti, possono e devono giocare un ruolo. Se c'è un vuoto può e deve essere colmato. Anche per questo motivo la formazione di base, pedagogica e continua dei docenti diventa un tassello fondamentale della nostra società, che non deve essere sottovalutato. Il docente può giocare un ruolo importante, fungere da punto di riferimento ulteriore alla famiglia ed agli amici. Per questo motivo è necessario che a ricoprire questa funzione vi sia del personale qualificato. Questo obiettivo può essere raggiunto solo rendendo la professione e la formazione stessa maggiormente attrattive, offrendo un'istruzione di qualità, soprattutto a quegli studenti che, terminato un curriculum universitario, decidono di conseguire l'abilitazione all'insegnamento. Altrettanto importante in questo senso è l'accessibilità. Non tutti infatti hanno la possibilità, dopo un percorso universitario completo, di frequentare un'ulteriore formazione a tempo pieno, quindi senza percepire alcuno stipendio. Questo potrebbe disincentivare alcuni nella scelta della professione. È quindi fondamentale l'introduzione di una formazione "en emploi" parallela all'attività professionale, in modo di dare una possibilità concreta a chi è interessato ad intraprendere questo percorso.